

La Città di Treviso alla Madonna Granda



L'antica tradizione risale al Trecento, allorché in due diverse circostanze venne prima deliberato e poi confermato l'impegno che in perpetuo il capo della città dovesse recarsi solennemente nella chiesa di Santa Maria Maggiore ogni anno nella festa dell'Assunzione a portare un'offerta.

Il primo statuto venne deliberato il 14 agosto 1302 dall'Assemblea Comunale, a due anni esatti di distanza da una vittoria militare sulle rive della Livenza, che risolse favorevolmente per i Trevigiani il conflitto in corso con il Patriarcato di Aquileia.

In segno di riconoscente gratitudine alla Madonna, alla quale venne attribuito il merito dell'intercessione presso Dio, ***“fu unanimemente decretato che ogni anno in perpetuo a spese del Comune di Treviso venisse fatta un'offerta alla chiesa trevigiana di Santa Maria Maggiore, nel giorno della festività dell'Assunta, per una somma di 50 lire di denari piccoli, da concretarsi in un palio, e per il resto in doppieri e candele.*”**

***All'esecuzione della delibera sarebbe stato tenuto il Podestà che allora reggeva la città di Treviso e quelli altri che in futuro gli fossero succeduti, dovendo essi ogni anno in perpetuo recarsi con l'offerta alla predetta chiesa; così l'offerta sarebbe stata recata, e sarebbe anche stato possibile convertirla in suppellettili od opere necessarie alla chiesa...*”**

Il voto venne non solo confermato ma anzi integrato da una nuova delibera assembleare, che seguì all'insurrezione della comunità trevigiana contro la tirannide della famiglia dei Caminesi il 15 dicembre del 1312.

Infatti ripristinate le libertà comunali, il 19 luglio 1314, approssimandosi la festa dell'Assunta, l'Assemblea Comunale deliberò di rendere grazie alla Madonna riconfermando il voto del 1302.

L'antica tradizione, che legava in una festa mariana la vita civile e quella religiosa della città, cadde nel tempo.

Dopo che nel 1796 il Podestà di Treviso in data 9 agosto richiamando ***“la Statutaria prescrizione di dover ogni anno con solenne Processione nel giorno della di Lei Assunzione portare al Tempio di Santa Maria Maggiore colli soliti metodi delle votive Processioni [invitava] le Congregazioni religiose, le Arti e le Fraglie della città congiuntamente alli loro stendardi ed insegne e tutti li Fedeli ad esternare la loro Pietà Cristiana e la loro Devozione verso Maria Santissima...”*”**

a partire dal 1805 sino al 1813 la processione non si svolse per divieto governativo napoleonico ed è assai probabile che non sia stata ripristinata fino al 1946, anno in cui si sono verificate le condizioni “politiche” per riprendere tale antica tradizione.

Infatti dopo la fine della seconda Guerra Mondiale, si costituì una amministrazione democratica provvisoria e il 31 marzo 1946, a seguito delle prime elezioni comunali, venne eletto alla guida della città l'avvocato Antonio Ferrarese.

Come auspicio della ripresa di una nuova vita per Treviso, il 12 agosto 1946 con lettera numero 14574, il Sindaco scriveva all'Arciprete di Santa Maria Maggiore, Padre Bortolo Stefani che la ***“Amministrazione Comunale, ripristinando l'antica tradizione sarebbe intervenuta ufficialmente con rappresentanza di Giunta e di Consiglio Comunale, accompagnata da vigili urbani, alla solenne cerimonia dell'Assunzione, giovedì 15 corr. alle ore 10 presso codesta Basilica Santuario riaperta al culto...”*”**

Il Sindaco partecipò al solenne pontificale celebrato dal Vescovo mons. Mantiero portando in dono un grande cero nel quale era raffigurato lo stemma del Comune.

Offerto alla chiesa, venne acceso e collocato davanti alla immagine della Madonna, oggetto di antichissima devozione popolare.

La cerimonia da allora si è ripetuta nella festa dell'Assunta il 15 agosto di ogni anno.

Organizzazione e info:

Comune di Treviso 0422 658653-658318 cultura@comune.treviso.it www.comune.treviso.it